

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
Un anno L. 16.—
Sei mesi » 8.50
Tre mesi » 4.50
Per il Regno
Un anno L. 20.—
Sei mesi » 11.—
Tre mesi » 6.—
Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 20 la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

ANNO XII - 1882

IL BACCHIGLIONE
Corriere Veneto
GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

Col primo gennaio 1882 il Bacchiglione entra nel dodicesimo anno della sua vita.

Organo del partito liberale padovano, soddisfatto delle vittorie ottenute; fiducioso dell'avvenire, egli proseguirà fedelmente l'esecuzione del suo programma.

Coll'anno 1882 il Bacchiglione aumenterà la sua redazione, e il giornale subirà considerevoli migliorie.

Una lista di collaboratori, fra cui si comprendono nomi cari e stimati nelle scienze e nella letteratura sarà pubblicata fra breve — nè sarà una lista messa lì per amore di réclame — la collaborazione di cadauno dei nominati è assicurata al giornale.

Grazie a questo valido sussidio la parte letterario-scientifica avrà largo sviluppo — da competere con qualsiasi altro periodico.

Nell'appendice oltre il già annunciato romanzo

Il Mistero di un'eredità

publicheremo una novella storica scritta appositamente per noi dall'egregio prof. cav. Pietro Zaniboni, titolato

MIRACOLI D'AMORE

Continueremo i nostri interessanti

RACCONTI SORPRENDENTI

e daremo opera a che nella appendice nostra i lettori trovino sempre un'arena e sana lettura.

Ai suoi abbonati annuali il Bacchiglione dà in premio due interessanti volumi.

TRE STORIE di MARIO LEONI

il notissimo romanziere torinese.

Le Tre storie contenute in questo volume s'intitolano

Tre gocce di sangue - Lagrima d'amore - La porticina N. 37

e uno studio politico della massima attualità

Italia e Tunisi di F. L. SANTI

pubblicazioni edita dall'editore tipografo E. Quadrio di Milano.

Gli abbonamenti per l'anno 1882 restano invariati ai seguenti prezzi:

Table with 4 columns: ANNO, SEMESTRE, TRIMESTRE, Padova a domicilio, Per il Regno

Per l'estero aumento delle spese postali.

Riforme Costituzionali

Il senatore Alfieri aveva presentato un ordine del giorno al Senato col quale si invitava il governo a raccomandare al re « di prendere a revisione l'esercizio della regia prerogativa rispetto al Senato, al fine di portarvi tutti quei perfezionamenti compatibili con lo spirito e possibilmente con la lettura dello Statuto. »

In mezzo al fragore della battaglia sulla riforma elettorale, pochi forse hanno avvertito questa proposta del senatore Alfieri, la quale fu dallo stesso ritirata, appena s'accorse che la maggioranza dei senatori non le si mostrava propizia.

A titolo però di documento, e come indizio dei tempi, giova il vedere da quale concetto siasi

mosso il senatore Alfieri nel fare una così grave proposta.

Il senatore Alfieri adunque trova che la costituzione nostra, foggata com'è, si compone di due forze: forza di quantità e forza di qualità; la prima derivante dalla democrazia e rappresentata dalla Camera dei deputati; la seconda che emana dal potere regio e rappresentata dal Senato.

Secondo il senatore Alfieri la monarchia non può essere che il culmine dell'aristocrazia ed il Senato sarà adunque la rappresentanza di questa aristocrazia che forma i gradini della piramide monarchica, per così dire.

Il senatore Alfieri, avendo studiate le forze su cui può contare la monarchia in Italia, se ne mostra vivamente impensierito, poichè

nota che tutte, o quasi, sono a lei o indifferenti od ostili.

Ecco le sue parole:

La monarchia italiana, intanto, non può contare sull'appoggio della Chiesa e del sentimento religioso — parlo in tesi generale; — non sulle tradizioni nobiliari, come la legitimista francese; non sulla borghesia grassa, come l'orleanista (si è visto del resto qual forte appoggio possano venire di lì). Essa non può contare sopra una aristocrazia militare, o feudale, o parlamentaria, come in Germania, Austria, Inghilterra, ecc.

Non può contare nemmeno sulla magistratura che stenta tanto a condannare le più aperte offese alle persone reali ed al principio monarchico da parte dei repubblicani, a colpire l'internazionalismo e qualunque tentativo di reato contro le leggi fondamentali della Società e dello Stato! Che autorità rimane al Consiglio di Stato, alla Corte dei conti, ecc., di fronte alle possibili invasioni di una maggioranza, comunque composta, della Camera?

Non sappiamo se e fino a qual punto una Camera Alta, costituita nella foggia augurata dal senatore Alfieri, possa far argine alla democrazia — il Diritto, per esempio, è d'avviso che, al primo urto la Camera Alta andrebbe a rovina; ma quello che v'ha di certo, si è che una preoccupazione domina il senatore Alfieri; preoccupazione sottintesa in tutto il suo dire, e cioè che la monarchia corra dei gravi pericoli qualora non si pensi a bene corazzarla contro gli assalti della democrazia; in altra parola, che le idee democratiche non possono svolgersi liberamente entro i limiti della monarchia costituzionale.

Delle molte riflessioni suggeriteci dalla proposta del senatore Alfieri una sola vogliamo farne ed è, che, così com'è costituito, il Senato non garba a nessuno; nè ai radicali che o lo vorrebbero abolito o elettivo per intero, nè ai costituzionali che lo vorrebbero misto, nè ai conservatori che lo vorrebbero aristocratico.

A « Dio spiacente ed ai nemici suoi » il Senato non può durare come si trova oggidì senza pregiudizio di quelle istituzioni di cui egli si dice custode e vindice.

Per noi, abbandonando le metafisicherie politiche ed i principi astratti, diremo che la libertà è una irrisione in quel paese dove tutti i poteri dello Stato non emanino dal paese stesso.

Mogli e concubine

La Camera dei deputati di Baviera, malgrado l'opposizione della parte liberale, ha approvato la legge sul concubinato, la quale non aspetta oramai che la formalità della terza lettura.

E un altro passo della maggioranza bavarese nella via in cui finora parvero esserle ostacoli inevitabili il mi-

nistro De Lutz, il principe Bismark, il re Luigi.

Ma oggi re Luigi pare entrato come tutti i principi germanici nella dottrina conservatrice spinta all'estremo. Bismarck, fatto puntello di Santa chiesa e candidato alla beatificazione, ha abbandonato quegli uomini politici che non seguono interamente il suo concetto di riavvicinamento a Roma. Il ministro De Lutz, abbandonato dai suoi più vigorosi appoggi, più non trova riparo per resistere alla tempesta.

E l'atto più recente della maggioranza conservatrice, dopo la dichiarazione che il matrimonio civile non è obbligatorio, è la legge sul concubinato.

In Baviera c'è uno stato di cose affatto eccezionale.

Seguaci della dottrina di Malthus, vogliosi, o per una ragione o per un'altra, di frenare l'aumento della popolazione, gli statisti bavaresi adottarono un sistema; quello di impedire con tutti i mezzi possibili il moltiplicarsi dei matrimoni.

Le nozze furono circondate di cautele eccessive, vessatorie; furono imposte gravissime tasse ai coniugi; si cercò in una parola di rendere alle classi inferiori impossibile quella regolarità di connubii che è condizione indispensabile o quasi della fecondità nelle unioni.

Ma la legge umana che si oppone alle leggi naturali, quasi sempre falla. E in Baviera alle unioni benedette dal sindaco e dal curato si sostituirono numerosissime le unioni illegittime. Per la molteplicità loro ebbero, agli occhi del popolo, sanzioni di costumanza; furono una protesta contro l'arbitrio governativo; furono le colpe, sempre simpatiche, dell'amore.

La Baviera, come del resto tutti i paesi tedeschi, fu coperta da una fitta rete di concubinati. Se a Vienna cinquantadue bambini su cento nascono fuori delle ordinarie norme coniugali, la corruzione ha ben poca parte in questo che pare a prima vista uno spaventevole risultato. Sono poveri che, non avendo i denari o le protezioni per maritarsi in faccia alla legge, si maritano in faccia a Dio.

Concubinato, si; ma che ha tutte le garanzie, tutta la santità del matrimonio legale. Ed è contro questo stato di cose che la maggioranza bavarese si è sollevata.

D'ora in poi negli Stati di re Luigi il concubinato sarà delitto.

Ma come provare questa colpa così inafferrabile, così delicata? Come dimostrare che un uomo e una donna che convivono insieme hanno violato un precetto del decalogo, non mi ricordo più quale? Come cogliere sul fatto questo reato, la cui essenza si compone di ombra e di mistero?

La Camera bavarese non si è occupata di questo. Presa dalla frenesia ipocrita e moralizzatrice che oggidì pare dall'Inghilterra trapiantata in Germania; essa ha voluto colpire il peccato, dando a legulei e birri autorità di sacerdoti e purificatori.

D'ora in poi nessun cittadino bavarese avrà sacra la casa; dappertutto potrà entrare il birro, cercando la concubina. L'uomo che avrà cercato una transazione fra la povertà e la coscienza, accogliendo nella sua casa la donna che non poté per la durezza della legge rendere sua moglie, diverrà un reo, un malvagio, passibile di pene gravose.

Libertà al vizio elegante, maledizione sull'illegalità del povero: e sopra ogni altra cosa, condanna all'infamia e all'abbandono dei bimbi innocenti che son nati senza tutte le formalità richieste dalla legge spietata. Questo lo scopo cercato dalla legge bavarese; e questo, senza alcun dubbio, sarà ottenuto!

CORRIERE VENEVO

Al « Veneto Cattolico »

Alle parole che i reverendi redattori del Veneto Cattolico ci scagliano inviperiti al vedersi smascherati, non ci degniamo di rispondere.

Li rimandiamo a leggere la nostra Cronaca Giudiziaria.

E ci dicano dopo se è il DIO DI DIO che ha ispirato quel reverendo loro confratello.

Deputazione Veneta

Il collegio di Belluno è convocato per il giorno 8 gennaio. Occorrendo, il ballottaggio avverrà il giorno 15 dello stesso mese.

DAL POLESINE

17 dicembre.

(A. M.) Chiedo alla cortesia del Bacchiglione un po' di posto per richiamare, più che mi sia possibile, l'attenzione delle autorità provinciali del Polesine su di una questione assai importante, assai misericordiosa e che ormai sente l'assoluta necessità di esser discussa.

Si tratta di certe congregazioni di carità di alcuni comuni delle nostre campagne, ove l'ombra di una malintesa legge di autonomia comunale investe alcuni possidenti del diritto di esercitare un quasi privato martirio sulle classi condannate alla fame e alla pellagra.

Queste congregazioni di carità, che furono istituite colla più nobile delle intenzioni, oggi nel maggior numero dei paesi e specialmente nei piccoli comuni, vengono rappresentate da uomini che, mancanti di ogni educazione e di cuore, si credono chiamati a quel posto non per dirigere la necessaria carità pubblica, ma unicamente per rendere colla più fina e arrabbiata spilorceria la spesa della carità pubblica più piccola ancora di un ridicolo e sforzato preventivo. È ben vero che tal modo di procedere dei membri delle dette congregazioni è tutto-giorno imprecato dal grido delle misere classi, ma che importa a loro? sanno che facendo così il comune spende di meno e che nel resoconto poi del Consiglio comunale il sindaco a nome dei consiglieri dirigerà loro una lettera di ringraziamento e di encomio per il servizio onorevolmente prestato.

Figlio io di un medico condotto, più volte ebbi occasione di sentire in mia casa i lagni di una miserabile vedova o di un pellagroso che mancante anche di polenta non gli si voleva concedere la carità dei medicamenti, oppure lo si faceva aspettare per giorni e per settimane, mandando e rimandando il cadente bisognoso da Tizio, Caio e Sempronio ad impetrarne la suprema grazia.

E a tal proposito merita essere riprodotto questo sonetto circolante da qualche tempo pel Polesine, che quantunque di umile forma e scritto in vernacolo non so da chi, pure ritrae così bene la posizione del miserabile della campagna, che veramente merita di esser letto con più interesse

di quello che non sia un articolo di fondo di qualche giornale profondamente politico. Ecco il sonetto:

Feme la carità! per me mario
inferno, nudo, senza foga e pan,
ve la domando per l'amor de Dio;
no la domandaria s'el fusse san —
Cavèva via de quà, dise Mattio,
mi no posso dispor! tornè doman —
doman di capo i me la manda indrio,
o i la dirige da un secondo can.
Questo ghe dise: non ghe vedo strada,
quando tutta no ghe la comission;
tornè, passadoman, capio secada?
Intanto l'omo more a bonmarcà,
e la congregazion esclama: benon,
Così i gavemo tutti sparagnà.

Si veda dunque una volta lì nelle alte sfere burocratiche come si tratta la miseria in campagna, si ricorra per lo ai facili mezzi di riparo che suggeriscono i già tronfi archivi di statistiche ed inchieste agrarie e non si lasci la carità e l'igiene delle misere classi in balla alla corta e tiranna intelligenza di quattro o cinque massariotti, privi di ogni istituzione civile e morale.

Campolongo. — Nel comune di Campolongo scoppiò un incendio che divorò due stabili, fienili, attrezzi e circa 100 staia di formentone, di proprietà di quel deputato comunale Giacomo Burba, nonché il pianoforte e la lingerie della maestra comunale, facendo un danno complessivo di circa lire 3800.

Stanghella. — A datore dal 1° del p. v. anno l'Ufficio postale di Stanghella viene autorizzato al servizio dei pacchi postali.

S. Vito al Tagliamento. — A S. Vito del Tagliamento il Municipio intervenne in forma ufficiale ad una predica fatta in Duomo da un canonico sull'istruzione religiosa, e si vide il rappresentante del Governo assistere alle invettive scagliate dal pergamo contro il governo medesimo!!!

Udine. — Il Circolo Artistico di Udine ha preso l'iniziativa per erigere un monumento a Giovanni da Udine, da inaugurarsi nel 1887, anno in cui cade il centenario del grande artista.

Venezia. — L'Ateneo Veneto ha votato il seguente ordine del giorno:

« L'Ateneo Veneto, mentre deplora il crescente diffondersi del vagabondaggio dei fanciulli poveri e riconosce l'urgente necessità di provvedere alla sua repressione, mediante l'armonico accordo delle autorità civiche e governative e delle istituzioni caritative, fa voti affinché sia affrettata la istituzione di una Colonia agraria provinciale ove raccogliere i fanciulli orfani ed abbandonati e manifesta il desiderio che sia anche provveduto all'avviamento di questi alle industrie marittime, mediante la istituzione di una scuola di esercitazione marittima
« L'Ateneo fa inoltre un voto affinché la istituzione della Società di patronato per i fanciulli poveri trovi anche a Venezia il meritato favore. »

CRONACA

Una corsa per le vie della città. — La fiera di Natale è cominciata. Di giorno e di sera le vie principali della città brulcano di persone affaccendate a visitare le più belle botteghe e a fare acquisti per la circostanza. Ci sono sulle piazze i soliti banchi, dove sono esposti in vendita oggetti d'ogni maniera, dalle stoviglie ai giocattoli, dai pettini alle stampe colorate; c'è roba di tutti i prezzi e per tutti i gusti.

Le botteghe dei principali negozianti, poi, offrono in mostra tutto ciò che può far commettere peccati di desiderio ai più, e slacciare i cordoni della borsa a molti.

Avete visto, per esempio, quali tentazioni hanno posto in vetrina certi negozianti, i cui negozi sono addobbati con lusso e ricchi di quanto il buon gusto più squisito può desiderare?

Quanti graziosissimi oggetti nella mostra di certi altri negozi! Anche lì si fanno, per conto del cronista, peccati di desiderio da disgradarne non uno, ma cento sant'Antoni, e di non facile contentatura.

Vengono poi i confettieri, i *bazars*, i cartolai, e via dicendo. Il Dalla Bar-

ratta, che da mezzo secolo provvede con i suoi bonbons alla felicità dei bambini, i quali, anche fatti uomini, gli serbano una gratitudine speciale per le dolci emozioni ch'egli seppe procurar loro... mediante la borsa dei parenti, e specialmente degli zii e delle zie.

Di tutti i principali negozianti prenderemo nota, e li passeremo in rivista per guidare le ottime massaie nelle loro escursioni di questi giorni.

È l'argomento della circostanza.

Beneficenza. — La signora Fanny Ascoli Kohen, nella luttuosa circostanza della morte del fratello Filippo Kohen, rimise, col tramite del ff. di Sindaco, alla nostra Congregazione di Carità L. 500 in oro.

Concorso. — Essendo rimasti vacanti alcuni posti di Guardia Municipale di 1ª classe viene aperto il concorso coll'annuo assegno, esente da qualunque tassa, di L. 799.35 oltre a L. 146.00 per indennità vestiario, casermaggio completo, pensione, ed altri vantaggi stabiliti dai Regolamenti del Corpo.

Per essere ammesso al concorso, dovrà l'aspirante rivolgersi all'Ispettore capo presso l'ufficio municipale.

Tiro al piccione. — Ecco i risultati delle gare ch'ebbero luogo ieri nel locale del Tiro al piccione:

Gara generale

1. premio — Bò Ignazio, di Padova, 11 su 11.
2. » Duse Masini Bernardo, di Padova, 10 su 11.
3. » Dal Brum Giacomo, di Schio, 9 su 10.
4. » Zacco Corrado, di Padova, 8 su 10.
5. » Zacco Augusto, di Padova, 7 su 9.
6. » Sgarzi Ercole, di Rovigo, 7 su 9.

I. Poule

1. premio — Sgarzi Ercole, 4 su 4.
2. » Duse Masini Bernardo, 4 su 4.

II. Poule

1. premio — Bozzoletti Capitano Augusto, 6 su 6.
2. » Zacco Augusto, 5 su 6.

III. Poule

1. premio — Zacco Augusto, 4 su 6.
2. » Sgarzi Ercole, 3 su 6.

IV. Poule

Bozzoletti Capitano Augusto, 8 su 8.

Il tempo che farà? — Il *Secolo* riceve e pubblica la seguente comunicazione dell'Ufficio Meteorologico del *New York Herald* di Nuova-York, in data 19 dicembre:

« Perturbazioni sulle coste anglo-norvegesi fra il 20 ed il 22 accompagnate da nevischio oppure da pioggia. Procelle al sud e nord ovest: altra probabilmente in Portogallo nel medesimo tempo. »

Telegramma. — Verso la fine del banchetto, dato ieri l'altro in onore del signor Cesare Ricci, venne spedito per unanime consenso un telegramma all'avv. Angelo Wolff, esprime i più cordiali auguri per un pronto ristabilimento in salute dell'egregio nostro concittadino. Inoltre vi si esprimeva il vivo desiderio di vederlo presto far ritorno alla nostra città.

I vandali in campagna. — A Piazzola certi contadini, Ferdinando ed Antonio Marcon, e a Trebaseleghe, ignoti malfattori, tagliarono ed asportarono molte piante negli orti dei possidenti, cagionando dei danni abbastanza rilevanti.

Civetteria e furto. — Una contadina di Este, Teresa Guarise, aveva intenzione di curare maggiormente la sua toilette durante i veggenti giorni festivi. Tra le altre cose di cui bisognava onde raggiungere l'intento, le occorreva un pettine. Non trovò la contadina miglior partito fuorchè quello di rubare ad un negoziante l'indispensabile ordigno.

Bel guadagno!

Ora la *coquette* si trova in prigione.

Questo freddo cane, degli ultimi giorni, rese più pungente la miseria di certa gente. Tre individui, Luigi Tedesco, Gio. Andreol e Umberto Caramel andavano in cerca di un modesto paletot.

Passando davanti all'abitazione — che aveva la porta aperta — di Pietro Rampasò, videro i suddetti, sopra di una sedia, il desiato vestito e naturalmente — l'occasione facendo l'uomo ladro — lo asportarono, non però senza farsi scoprire dal legittimo padrone di esso, per cui vennero arrestati e messi in gattabuia.

Povera servotta. — Sì, la povera Pasqua Maddoina è da compiangere. Figuratevi che certi figurati penetrarono nella casa della signora C. Scarpa, a Piove di Sacco, e lì, introdottisi nella modesta stanzuccia della serva, aprirono con chiave falsa il comò, asportando da esso un paio di orecchini d'oro e tutta quanta la biancheria. Ci vorranno almeno un 135 lire perchè la serva possa comperarsi di nuovo quanto aveva prima del furto.

Birboni quei ladri! Se volete rubare andate in casa di chi ha il superfluo!

Alberi di Natale al Teatro Garibaldi. — Onde poter assecondare le domande di tutti, il Comitato avverte che sono vendibili al Camerino del Teatro, per la sera del 22 corr., 30 posti di Galleria I ordine al prezzo di lire una.

Avranno diritto al regalo soltanto i fanciulli che entrano nella sala e che non oltrepassano l'età di 12 anni. Volendo avere un secondo dono bisogna tornare fuori e munirsi di nuovo biglietto di entrata.

Il Comitato avverte anche che non vi saranno, né vendite, né lotterie, né fiere di beneficenza, e la spesa si ridurrà, come fu annunziato a soli 50 centesimi.

Il teatro sarà messo ad uso Vegliare e così le persone potranno girare liberamente in platea, e salire e scendere dal palco scenico, ove prenderà posto la musica del 40° reggimento fanteria.

Una al di. — Tra un parroco e un impenitente:

— Come! non vieni a confessarti?
— Che cosa ho da confessare, se non ho peccato?

— Come! Non hai forse mai rubato?

— Sì, ma ho fatto delle elemosine, e così sono pari e patta.

— Non hai mai bestemmiato?

— Sì, ma ho detto anche bene di voi, e sono pari e patta.

E così di seguito trovava il contrapposto.

Il parroco gli disse allora:

— Va là; il Signore ti ha messo al mondo, ma il Diavolo ti porterà via! Pari e patta!

Sollecchino dello Stato Civile del 18.

Nascite. — Maschi 2. — Femmine 6.

Matrimoni. — Poletto Pietro di Luigi, contadino, celibe, con Giaccon Teresa fu Giovanni, contadina, nubile — Manfrin Marco fu Antonio, chincagliere, celibe, con Zonta Emilia di Giuseppe, sarta, nubile — Compagnin Stefano di Antonio, falegname, celibe, con Camporese Maria di Pietro, contadina, nubile — Rampazzo Michele di Raimondo, industriale, celibe, con Lana Giovanna fu Luigi, villica, nubile — Tosato Olivo di Luigi, contadino, celibe, con Mazzucato Elisabetta di Giovanni, contadina, nubile — Rossi Giacinto di Valentino, facchino, celibe, con Minazzato Maria di Giovanni, lavandaia, nubile. Tutti di Padova.

Morti. — Bennato Teodorovich Angela fu Antonio, d'anni 85, civile, vedova; di Padova.

del 19

Nascite. — Maschi 1. — Femmine 1.

Morti. — Cortelazzo Piaggi Santa fu Lorenzo, d'anni 78, civile, vedova. — Agostini Antonio di Pietro, di mesi 6. — Noale Luigia fu Giuseppe, di anni 66, domestica, nubile.

Due bambini esposti dell'età di pochi mesi.

Tutti di Padova.

Ai Cantanti ed Oratori. — Ci crediamo in dovere di rivolgere una raccomandazione ai cantanti ed agli oratori. Di sovente questi vanno soggetti ad improvvisi abbassamenti ed a valamenti di voce. Per cui se vogliono trovare il mezzo di guarire istantaneamente tengano sempre in pronto nelle loro tasche una scatola di More del Mazzolini di Roma, che coll'uso di due o tre pastiglie risentiranno immediatamente il benefico effetto. Così sopravvenendo una forte tosse in ore tarde della notte e nulla avendo in pronto per una bevanda pettorale, si sciolgono tre o quattro di queste pastiglie di More in una tazza d'acqua bollente e si avrà subito una tisana gradevolissima e molto efficace. È dunque molto necessario che ognuno tenga in casa le Pastiglie Mazzolini. Non si confondano colle altre Pastiglie di More che vendonsi ovunque, poichè non hanno di consimile che il solo nome.

Si vendono in scatole da L. 1,50.

Unico deposito in Padova presso Lorenzo Dalla Baratta Via ex-Portici Alti. 6

Cronaca Giudiziaria

ASSISE DI GENOVA

Fior di sacrestia.

Fra pochi giorni avrà principio alla Corte d'assise di Genova un processo che aggiungerà un'altra pagina vergognosissima agli *Acta sanctorum*.

L'imputato è il rev. sacerdote Bruno Emilio, un uomo sui 39 anni, il quale occupava il posto di direttore spirituale nel collegio femminile Lucia Negrone-Durazzo.

Che bel fior di direttore delle.... coscienze.

Costui è imputato del reato previsto e punito dagli articoli 489, 490, 491 e 492 del codice penale, articoli così famigliari ai preti, per avere abusato di una ragazza ricoverata nel detto pio istituto.

Ed ecco come avvennero i fatti. Nel 1879, e proprio alla vigilia della madonna della Guardia, 18 ragazze venivano accompagnate da due monache della Carità nella cappella del collegio, dove il serafico Bruno doveva confessarle.

Ad una ad una le innocenti pecorelle si accostavano al bussolotto, detto per ridere « tribunale della penitenza » e dopo aver narrato i loro peccatucci, se ne tornavano coll'assoluzione.

Oh! se qualcuno avesse potuto penetrare collo sguardo nell'interno del confessionale e vedere come dardeggiavano gli occhi del reverendo Bruno, come insana cupidigia tutto lo infiammava, nel sentire attraverso la grata espandersi gli effluvi di tante testoline bionde e brune, e nell'udire le tremolanti voci giovanili che narravano le loro colpe!

Le penitenti si erano ormai tutte confessate e le monache le avevano ricondotte man mano nell'interno del collegio.

Una sola ne rimaneva — le suore si erano allontanate. Allora avvenne una scena nefanda che il pudore rifugge dal descrivere e avvenne là, dinanzi alla immagine della vergine del cielo, innanzi a Cristo confitto in croce, i quali imperturbabili assisterono all'empia profanazione commessa da un loro servo.

Perchè la madonna non ha lampeggiato dai suoi occhi sguardi di fuoco per incenerire il ribaldo?

Perchè Cristo non si staccò dalla croce per atterrare il nefando suo sacerdote?

Tele dipinte e pezzi di legno oggi non fanno più miracoli.

...Ed il reverendo sazia l'immonda brama, si alzò e volto alla ragazza che piangente, confusa, le stava dinanzi, le disse:

— Taci, se non vuoi fare peccati, taci se non vuoi cadere in disgrazia di Dio.

E la mandò nel dormitorio del collegio, là fra le sue compagne.

E l'innocente fanciulla pensierosa e triste ubbedì e tacque.

Un mese dopo e tutti gli altri mesi successivi la scena si rinnovava.

Una volta la madre badessa dalla tribuna della cappella vide quello che faceva il prete; e questo mostro colla corona al fianco fece vista di non aver veduto niente.

Un'altra volta una monaca vide il grave reato che commetteva il prete, ma si limitò ad ammonire la ragazza. Nel dormitorio dove dormiva quella disgraziata ragazza, dormivano pure altre quattro ragazze sue compagne, e là stavano senza custodia di alcuno.

Per castigo di qualche mancanza si usa in quel collegio di mandare le e-

ducando nel dormitorio. Una volta toccò castigo alla poveretta, e dopo pochi minuti che ella era colà, una porta si aperse: era il prete che veniva a togliere abilmente i timori che la monaca aveva messo nel cuore della infelice fanciulla.

Ma tutti i nodi vengono al pettine e finalmente comparirà alla Corte di Assise questo fior di sagrestia.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Il cav. Pietro Tesio, già ispettore generale, è stato nominato direttore generale del demanio al posto del comm. Banchetti.

— Nella discussione del bilancio dell'entrata parecchi deputati sono decisi di sollevare la questione del prezzo del sale. Si domanderà che il sale sia venduto a centesimi 40 il chilogramma.

— Il ministro Berti nominerà una Commissione composta di deputati e senatori per studiare nuovamente il progetto per il concorso e l'opera dello Stato a riguardo dei principali grandi sistemi di irrigazione.

— La Commissione per la proroga dell'esercizio provvisorio delle ferrovie accettò il progetto ministeriale per la proroga d'un anno dell'esercizio governativo.

— Si conferma che Depretis e Crispi si siano posti d'accordo per far comprendere al Senato che il ministero intende resistere, qualora vengano respinte le disposizioni transitorie riguardanti gli equipollenti della capacità.

Alla direzione generale del Tesoro si sta preparando la parte finanziaria del progetto di legge delle spese straordinarie militari. Sarà distribuito dopodomani probabilmente. Alle spese si provvede con emissione di obbligazioni demaniali ed ecclesiastiche, con 6 milioni di attività delle romane lasciate dalla Commissione generale del bilancio e dalle maggiori entrate del bilancio.

Notizie estere

— A Lione venne eletto il radicale Lagrange contro Alfonso Humbert.

Un dispaccio annuncia che vi furono disordini davanti agli uffici del giornale *Le Reveil*. Furono fatti molti arresti.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del 21 dicembre.

Apresi la seduta alle ore 12.15.

Il presidente comunica una lettera del ministro dell'interno che annunzia che il 16 gennaio si celebrerà nel Pantheon i funerali per l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele. Sorteggiansi i dodici deputati per rappresentare la Camera.

Si procede alla votazione segreta sopra i progetti discussi ieri; lasciansi le urne aperte e apresi la discussione generale sul bilancio dell'interno 1882.

Depretis presenta la legge elettorale politica, modificata dal Senato e ne chiede l'urgenza. Dice poi di trovarsi stretto dalla necessità a non chiedere l'esercizio provvisorio ed a rispondere alle critiche e censure rivoltegli, da quando si riaprì la Camera. Riconosce la prima, ma non vorrebbe sfuggire una discussione sulla propria condotta. Quindi se altri non provoca una discussione speciale, egli riterrà l'approvazione o la disapprovazione al bilancio dell'interno come voto di sfiducia o fiducia.

Fortis propone che si rimandi la legge elettorale alla commissione che la esaminò prima, con preghiera che presenti la relazione alla ripresa delle sedute.

Nicotera, della Commissione, dice ch'essa affretterà il lavoro, ma non si usò mai assegnare un tempo fisso. **Fortis** insiste, quindi **Ercole** chiede la divisione della proposta. La Camera approva il rinvio alla prima commissione, e respinge la determinazione del tempo.

Nicotera ammette che il governo debba chiedere se ha fiducia nella Camera, ma i voti di essa debbono anche esprimere gli intendimenti suoi circa l'indirizzo del governo. Non è possibile venire ora a ciò, però non consente che l'approvazione del bi-

lancio esprima fiducia nel governo. Prega Depretis a rimandare dopo le ferie la questione politica.

Lanza dichiara non essere ammissibile la conclusione di Depretis. Egli ha vissuto tanto nella incertezza della fiducia della Camera, che può durarvi ancora qualche tempo.

Minghetti dice che tutti sono convinti doversi evitare l'esercizio provvisorio, quindi doversi rimandare ogni discussione sulla politica interna. Si crederrebbe davvero che il ministro volesse sfuggirla, quando si accettasse la sua proposta di dar significato di fiducia ad un voto che ha solo carattere amministrativo. Si rimandi dunque alla ripresa delle sedute la questione politica, ed egli darà voto favorevole al bilancio.

Depretis dichiara di aver esposto la situazione del ministero a causa delle interrogazioni rivoltegli; accetta si rimandi dopo le ferie la discussione politica interna e desiderarla larghissima.

Dopo ciò si presenta da Mazza la relazione sulla modificazione alla legge comunale e provinciale; e si discutono i capitoli del bilancio interno.

Si approvano i primi quindici. Al 16, personale dell'amministrazione provinciale, Romanin Jacur chiede si provveda al personale dei soppressi commissariati distrettuali del Veneto e Depretis risponde che si potrà risolvere questa questione nel discutere la legge comunale e provinciale.

Dopo poche osservazioni si approvano i cap. dal 16 al 21. Sul 22, sorveglianza sulla prostituzione, Marcora domanda se il ministro intenda dopo le discussioni e le pubblicazioni avvenute provvedere alla questione sanitaria in modo più conforme all'umanità e alla giustizia; e Depretis risponde tale essere l'intenzione del ministero.

Approvati i cap. dal 22 al 28, sul 29 Di Sant'Onofrio dice essersi manifestato il colera in qualche punto del Mar Rosso e in Egitto e domanda se il ministro abbia preso provvedimenti — Depretis risponde che le ultime notizie sono tranquillanti e si usa la massima diligenza e sorveglianza per prendere, occorrendo, le più rigorose misure.

Al cap. 30, servizio segreto, Lucchini O. svolge un'interrogazione sua e di Cavallo: se e quali speciali provvedimenti il ministro abbia preso o intenda di prendere circa la polizia e la sicurezza dei teatri.

Depretis risponde che egli e il suo antecessore se ne occuparono e dettero disposizioni. Insisterà che sieno rigorosamente osservate; si è proposto darne altre suggerite dall'esperienza. Il governo ritiene avere facoltà sufficiente. Il relatore aggiunge che la legge è larga; se vi sono disastri è colpa di chi non la fa eseguire. Nota però che le condizioni della massima parte dei teatri non corrispondono alle prescrizioni.

Olivieri Achille desidera che si restringa l'uso dei revolvers — Luzzatti domanda una legge sugli scioperi.

Approvato il cap. 30, sul 31, ufficiali di pubblica sicurezza, Chinaglia, cui associasi Cavallo, richiama l'attenzione del governo sulle condizioni della pubblica sicurezza nelle campagne della provincia di Padova, specialmente sugli incendi premeditati nei comuni di Este e Montagnana che dipendono dal fatto di buona organizzazione della polizia agraria.

Depretis, ammettendo l'anormalità delle condizioni nel Veneto coi suoi commissariati distrettuali, dice che non dipendono da ciò i mali della sicurezza pubblica. Il governo va provvedendo.

Dopo ciò la Camera approva l'ordine del giorno seguente, proposto dalla Commissione e accettato dal ministro: «La Camera invita il governo a non attuare l'organico che aumenta gli ufficiali di pubblica sicurezza se non quando sia approvata la legge sulle guardie di pubblica sicurezza a cavallo nelle provincie siciliane.»

Approvansi, dopo brevi e varie osservazioni, i cap. dal 31 alla fine, e il totale in L. 58,998,305. Si procede alla votazione segreta del bilancio, che è approvato.

Si discute il bilancio dell'entrata e Massari domanda a che punto sieno gli studi per riordinare le finanze comunali.

Magliani risponde che bisogna, prima di presentare il disegno di legge, risolvere molte e gravi questioni. Da ciò i ritardi.

Francica dice sospettarsi che la perequazione fondiaria si faccia più per scopi fiscali che per uguagliare i tributi. Ne interroga il ministro e Magliani risponde non avere altri in-

tendimenti che di giustizia quali vuole lo Statuto e nulla più.

Mussì dichiara di dover parlare a lungo sul ribasso del sale, proponendo il ministro, si rimandi la questione della diminuzione della tassa del sale al bilancio definitivo.

Mussì presenta un'interpellanza su tale argomento, che Sanguinetti propone sia discussa alla riapertura della Camera.

Luzzatti si riserva anch'esso di parlare su tale questione — e Depretis accetta l'interpellanza, ma non a giorno fisso.

Approvansi tutti i capitoli e il totale in lire 2,466,576,146, gli articoli della legge relativa e il seguente ordine del giorno della Commissione accettato dal ministro: «La Camera invita il governo ad allegare al bilancio definitivo 1882 un prospetto dimostrativo delle spese ed utili degli stabilimenti di reclusione militare.»

Levasi la seduta alle 7.45.

SENATO

Seduta del 21 dicembre.

Presentasi il bilancio dell'istruzione pubblica e il progetto di leva marittima (urgenza).

Discutesi il bilancio della marina.

Cavallini prega il ministro a escogitare un mezzo di presentare i bilanci in modo che anche il Senato possa esaminare i bilanci stessi con la necessaria ampiezza e calma.

Approvati il bilancio della marina. Discutesi il bilancio della guerra.

Tornicelli fa osservazioni circa la posizione degli iscritti alla leva che, avendo ottenuta facoltà di farsi visitare all'estero, debbono imprescindibilmente l'anno seguente presentarsi al Consiglio di leva. Chiede sia tolto l'inconveniente. Arrigossi domanda che si solleciti la unificazione delle leggi intorno alle servitù militari. Chiede inoltre si unifichi la legislazione concernente il caserme e l'alloggio delle truppe. Osserva che nel Veneto questa materia continua ad essere retta dalle leggi austriache.

Ferrero dice che pendono avanti al parlamento speciali progetti.

Il bilancio della guerra è approvato, e anche il progetto per l'applicazione della legge 26 marzo 1865 ai militari della r. marina giubilati anteriormente a quella legge, che presero parte alle campagne dell'indipendenza d'Italia e alla guerra di Crimea.

Sopra proposta di Pescetto procedesi alla discussione del progetto per la leva marittima sui nati nel 1861 e il progetto, fissante il contingente di prima categoria a 2500 uomini, è approvato.

Discussione dei bilanci spese e finanze.

Pissavini chiede informazioni a Magliani circa le riforme da introdursi nella formazione dei bilanci e Magliani dice che la commissione reale per la riforma della legge di contabilità ha già terminati i suoi lavori. Il governo studia.

Approvansi tutti i capitoli del bilancio.

Discussione del bilancio degli esteri.

Caracciolo chiede che il ministero presenti i documenti relativi alla questione della navigazione sul Danubio.

Mancini dichiara che il governo non mancò di fare a suo tempo a Tunisi e a Parigi i dovuti reclami e lamentazioni intorno all'andamento degli affari a Tunisi. L'Italia, forse unica potenza, rifiutossi decisamente di riconoscere il trattato del Bardo. Anche l'Inghilterra fece riserve. Il governo del re diede ai suoi agenti a Tunisi istruzioni di usare sempre la maggiore deferenza personale a Roustan. Non avrebbe avuta nessuna difficoltà di trattare con lui, se egli fosse stato ministro del Bey come il nostro Scialoja fu ministro del Kedivè. Ma non si poteva trattare con Roustan, rivestito di maggior qualità di ministro del Bey, e cioè se come rappresentante di Francia incaricavasi per la Francia stessa di dirigere la politica tunisina. Pendono ancora le trattative circa i danni dei nostri connazionali a Sfax.

La pubblicazione dei documenti di Tunisi sarebbe ora inopportuna, molto più dopo la dichiarazione fatta dal governo francese che i progetti di quel governo sopra la questione di Tunisi si pubblicheranno in febbraio.

Esamineremo con la calma e diligenza necessarie questi progetti. Tuteremo gli interessi e il decoro italiano. In ogni modo sia riuscendo a risolvere o a comporre questo affare, sia nel caso contrario, sarà giudice il Parlamento della nostra condotta. Finite le trattative, presenteremo i documenti.

Quanto all'affare di Rumania, concernente la navigazione sul Danubio,

la questione trova forse eccessiva obiezioni da parte della Rumania medesima. Il Trattato di Berlino dice che il regolamento della navigazione sarà formato dalla commissione europea. Il regolamento dirà anche chi debba eseguirlo. Un regolamento che non lasciasse altra soluzione che le armi, sarebbe contrario allo spirito del Trattato di Berlino. La questione è pendente. Al governo italiano non conviene esprimere la sua opinione, finché non si conoscano le istruzioni delle altre potenze ai loro rappresentanti e finché non sieno terminati gli studi in corso.

Alfieri richiama l'attenzione del ministro degli esteri circa le condizioni degli addetti volontari delle nostre principali legazioni, e Mancini dice che la questione non è sfuggita al governo, e sarà lieto di corrispondere ai desideri impliciti e alla raccomandazione di Alfieri.

Approvati il bilancio degli esteri. Adottansi a scrutinio segreto tutti i progetti approvati.

Si presentano i progetti per la modificazione della riforma giudiziaria in Egitto, il bilancio dell'interno (urgenza) e il progetto per modificare la legge relativa alla posizione sussidiaria (urgenza).

Domani seduta alle ore 2.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

L'on. Zanardelli avrebbe dichiarato ai suoi amici di estrema sinistra che egli si opporrà in Consiglio dei ministri all'accettazione degli emendamenti, votati dal Senato, alla riforma elettorale.

Alla Camera l'on. Crispi ne accetterebbe alcuni; l'on. Nicotera tutti.

Tutti gli uffici si sono mostrati favorevoli al progetto di aumentare l'esercito. La commissione nominò presidente l'on. Ricotti e segretario l'on. Barattieri, e si manifestò in grande maggioranza favorevole ai progetti del generale Ferrero.

Viene assicurato che l'autore dell'opuscolo: *Il Papa e l'Italia*, sia monsignor Schiaffino, presidente dell'Accademia dei nobili ecclesiastici.

I giornali cattolici hanno ricevuto ordine dalla Curia di commentare l'opuscolo benevolmente.

La Giunta pel progetto degli avanzamenti del personale della marina approvò in massima il progetto del ministero, e incaricò il relatore di presentare la rispettiva relazione pel prossimo gennaio.

Il *Libro verde*, distribuito alla Camera sulla questione ellenica, è di 352 pagine e contiene 302 documenti.

Dal ministero dell'interno fu diramata ai Prefetti del Regno una circolare, che riguarda gli emolumenti di segreteria negli uffici comunali.

Le istruzioni unite a questa circolare, determinano che le somme provenienti dalle tasse, dagli emolumenti e da ogni altro diritto stabilito dal regolamento 8 giugno 1865, saranno devolute totalmente ai Municipi.

I segretari comunali conserveranno però quei diritti che ad essi furono riservati per consuetudine.

Notizie estere

Enrico Rochefort, in seguito alla sua assoluzione, ha ricevuto telegrammi di congratulazione da tutte le parti d'Europa. È un vero plebiscito a favore della moralità e della libertà della stampa e contro gli affaristi.

Il signor Erberto Gladstone, figlio del ministro, disse in un discorso a Manchester, dove giungeva dopo un giro in Irlanda, che egli non vede la necessità di applicare i rimedi estremi reclamati dai Tories: recrudescenza di severità, legge marziale, soppressione della giuria.

I documenti pel « Mostakel »

È vivamente biasimata da tutti i partiti la pubblicazione fatta dall'ufficioso *Paris* dei famosi documenti riferentesi al *Mostakel*.

Quella pubblicazione è tanto meno giustificata per questo che i documenti non rilevano nulla che possa provare, nemmeno in minima parte, le pretese provocazioni dell'Italia.

È un nuovo errore da aggiungere a quelli già commessi dal Governo nel processo Roustan.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

VIENNA, 21. — La commissione del tribunale ispezionerà domani il Ringtheater; lo sgombrò dei materiali durerà almeno ancora quindici giorni. In seguito a nuove rettifiche le vittime ascenderebbero oggi a 570 persone.

BERLINO, 21. — La *Post* annuncia che il sottosegretario di Stato al ministero degli esteri, Busch, il quale erasi recato in congedo verso la fine di novembre in Italia, ricevette l'ordine di trattarsi a Roma affine di continuare col nunzio Iacobini i negoziati intavolati da Schoeser. Questi è atteso prossimamente a Berlino.

MADRID, 21. — Il Re, la Regina, la famiglia reale e i rappresentanti d'Italia assisteranno iessera alla rappresentazione al teatro Novedades in favore delle vittime del Ringtheater.

NEW YORK, 21. — L'ufficio doganale di Boston è informato che 1771 casse piene di fucili furono imbarcate il 16 dicembre sul vapore *Zowa*, in destinazione per Liverpool. Le casse si era dichiarato contenere cinquantaglieria.

Il Senato confermò la nomina di Howe a segretario delle poste.

PARIGI, 21. — Una lettera di Clemenceau rimprovera a Veilpicard di aver comunicato i documenti di Bokhos al *Paris*, dopo data parola di non farlo. Il *Voltaire* pubblica una lettera di Bokhos, che racconta come vendette i documenti a Veilpicard, credendo cederli al governo e non a un privato.

La *Justice* dice che il ritorno di Roustan a Tunisi sarebbe una sfida all'opinione.

Il *Clairon* annuncia che Billing pubblicherà le istruzioni ricevute da Barthelmy partendo per Tunisi.

LONDRA, 21. — Iersera avvenne un grande uragano all'ovest e al sud dell'Inghilterra. Il vento a Londra ebbe forza terribile.

Il *Times* dice che la sanzione formata ai portatori di obbligazioni turche sarà necessaria per rendere valido l'iradè del debito turco. Si fanno preparativi a Londra per emettere un nuovo prestito turco che assicurerà i privilegi accordati ai banchieri di Galata.

BUDAPEST, 21. — Il ministro delle finanze dichiarò alla Commissione finanziaria della Camera che ha intenzione di coprire il disavanzo con nuove entrate provenienti dai progetti già presentati e che si spera daranno un provento di 3 milioni e mezzo, il rimanente con emissione di rendita in carta per 23 milioni.

ALGERI, 21. — Assicurasi che le vittime dell'inondazione d'Orano sono ottocento.

PARIGI, 21. — La *Presse* dice che le lettere indirizzate a Bokhos non si potevano pubblicare senza l'autorizzazione dei firmatari.

La pubblicazione è un'azione indebita, un attentato alla legge.

I documenti finora nulla presentano di attraente, la loro lettura non appassiona il pubblico.

Il giornale indiscreto che li pubblica comprende esso stesso la loro poca attrattiva; esso ne dà soltanto dei frammenti inghirlandandoli di commenti.

Vari giornali dichiararono di non voler finora riprodurre alcun documento mancandovi ogni interesse.

Dopo mezzodì in un ufficio della stazione del Nord avvenne un'esplosione di gas; un individuo rimase morto e tre gravemente feriti.

Molti vetri, ed alcune porte rotte. Corse notizia erronea che la stazione fosse incendiata: fu spedito subito un forte treno di pompieri. La stazione ha subito pochi danni.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

Libreria all'Università

DRUCKER e TEDESCHI

PADOVA

VERONA

LIPSI

Libreria alla Minerva

Bei F. Volckmar

ABBONAMENTI

ai *Giornali, Periodici e Riviste politiche, scientifiche, letterarie e di mode italiane e straniere* ai prezzi originali di copertina. **Spedizione diretta all'Indirizzo dei signori Abbonati coi premi relativi.**

Chi si abbona col nostro mezzo risparmia le spese postali e la briga dei reclami. 2604

PREMIATA

Fabbrica Cappelli

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso si VENDITA ANCHE AL MINUTO di cappelli a cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. **Gibus** per società; **cappellini** per fanciulli; **cappelli per sacerdoti**; **cappelli** di feltro per signore; verniciati da cocchiere; **borrete** di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI DI FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (2580)

Borgo Codalunga, N. 4759.

IL NUOVO NEGOZIO

DI RICAMI

sotto il portico degli orefici, piazza delle Erbe, aperto da poco tempo, tiene oltre d'un copioso assortimento di ricami in ogni genere di grande novità, anche molti oggetti, servibili come regali per le prossime feste e capo d'anno.

Rodolfo Zurhaleg e C.

2701

PER BIMBI

In occasione delle Feste Natalizie e Capo d'Anno, il sottoscritto si onora di avvertire il Pubblico, che nel negozio in via dei Servi vicino alla Drogheria Pezziol, trovasi una quantità di giocattoli — Lanterne Magiche — Lampescopi — Macchine a vapore — Fontane e mille altri articoli tutti a prezzi moderatissimi.

2605

Vincenzo Cremonese

PREZZO CORRENTE

VENDITA

OLIO E VINO TOSCANO

Piazza Garibaldi, N. 1214.

vicino all'Albergo della Stella d'Oro

Olio I. qualità L. 1.80)
II. » » 1.60) al litro
III. » » 1.40)
Qualità extra fino al fiasco di
liri 2 1/4 L. 4.80
Mezzo fiasco . . . » 2.40

Vino da Pasto al fiasco Toscano L. 1.50

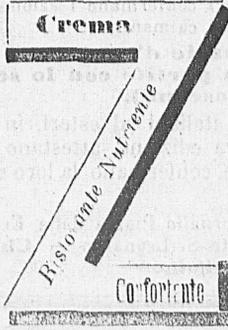
Chianti I. qualità . . L. 2.50
II. » » » 2.00

Tanto per l'Olio che pel Vino si garantisce la qualità perfetta da non temerne il confronto. 2538

ASSAGGIATE IL

ABAJONE

Confezionato dalla Ditta Gro. BATT. PEZZIOL di Padova, Premiata con diplomi d'onore, Medaglie d'oro e d'argento, e Medaglia argento all'Esposizione Nazionale di Milano 1881.



ANTICA FONTE PEJO

Si prevengono i signori Consumatori di quest'acqua Ferruginosa che da speculatori sono poste in commercio altre acque con indicazioni di **Valle di Pejo, Vera Fonte di Pejo, Fontanino di Pejo**, ecc. e non potendo per la loro inferiorità averne esito, si servono di bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizione eguali a quelle della rinomata **Antica Fonte di Pejo** onde ingannare il pubblico. Si invitano perciò tutti a voler esigere sempre dai signori Farmacisti e Depositari che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra **Antica Fonte Pejo Borghetti**.

La Direzione **G. Borghetti**

In **Padova** deposito generale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. **Pietro Cimegotto** Piazzetta Pedrocchi. 2433

FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO
All'Esposizione Industriale Italiana di Milano
1881

PREZZI

In Bottiglia da Litro L. 3,50
» » da mezzo Litro » 1,50



Esse sono il rimedio più pronto e più adatto a vincere la Tosse, tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa: giovano nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nel Mal di Gola e nei Catarri Polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguito all'uso delle Pastiglie Paneraj con la cura dell'Estratto Paneraj di Catrame Purificato, che agisce molto meglio dell'Olio di fegato di Merluzzo e dell'Estratto d'Orzo Tallito.

Le Pastiglie Paneraj sono il rimedio d'urgenza da usare appena si presentano dette malattie, perchè combattono prontamente i sintomi più allarmanti e ne abbreviano la cura, mentre l'Estratto Paneraj combatte le cause che le producono o che possono farle ritornare.

L'esperienza di tanti anni, le prove fatte negli Ospedali del Regno e i numerosi attestati dei più distinti Medici italiani ed esteri confermano l'azione di questo rimedio, e la superiorità di esso al confronto degli altri calmanti.

Si vendono nelle primarie Farmacie d'ogni Città del Regno al prezzo di Lire UNA la Scatola — In partite con lo sconto d'uso al Laboratorio Paneraj Livorno — (Toscana).

200 e più Certificati di distinti Medici italiani ed esteri, in piena forma legale, e già pubblicati in una nuova edizione, attestano l'azione medicamentosa delle Specialità Paneraj e confermano la loro superiorità al confronto di altri rimedi.

Deposito in Padova alla farmacia **Cornelio** Piazza delle Erbe, fornitore delle farmacie: **Berrardi Durer** e **Bacchetti** al Ponte S. Leonardo — **Chioggia Rosteghin** — **Adria Bruscuini** — **Montagnana Andolfatto**. 2574

NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra dotta:

REVALENTA ARABICA

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nevrosi, insonnia, melanconia, debolezze, sfinitimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Bréhan.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.

Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina *Revalenta Arabica*. — Leone Peyolet istitutore a Eynangas (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile, 1876. La *Revalenta Du Barry* mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, nè poter vestirmi, nè svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la *Revalenta* invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale: In scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la *Revalenta al Cioccolato* in polvere.

Per spedizioni inviare *Vaglia postale* o *Biglietti della Banca Nazionale*.

Casa **DU BARRY & C.** (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: **Padova** — **Roberti Ferdinando** farm. al Carmine 4497 — **Zanetti-Pianeri e Mauro** — **G. B. Arrigoni** farm. al Pozzo d'oro — **Pertile Lorenzo** farm. successore **Lois** — **Luigi Cornelio** farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2403

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO**, Milano, Via Pasquirolo, 14.

ANNO XVII. — ABBONAMENTO 1882

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Giornale politico-quotidiano in gran formato

Esce in Milano nelle ore pomeridiane

Tiratura quotidiana Copie 60,000

Tiratura quotidiana Copie 60,000

IL SECOLO Giornale affatto indipendente, è anche il più completo giornale politico quotidiano d'Italia.

IL SECOLO possiede il più vasto servizio telegrafico particolare da tutte le città d'Italia e dell'estero.

IL SECOLO illustra con disegni ed articoli speciali i più importanti avvenimenti politici e sociali.

IL SECOLO pubblica sempre in appendice due romanzi alla volta, scelti fra i più acclamati del giorno.

IL SECOLO nel 1882 aumenterà i premi gratuiti, pubblicando dodici supplementi illustrati (uno al mese).

IL SECOLO è il solo giornale in Italia che da ai suoi abbonati annui, due giornali illustrati settimanali oltre a due altri Premi.

IL SECOLO è il solo giornale in Italia che pubblica per tutti i suoi abbonati dei supplementi illustrati mensili.

Nel 1882 pubblicherà i seguenti nuovi romanzi: **Gianni-tupo**, di EMILIO RICHEBOURG — **L'amatte mascherata**, di SAVERIO DI MONTEPIN — **4 delitti dell'amore**, di L. M. GAGNEUR — **Pompo**, di ETTORE MALOT — **Il Re dei bari**, di ADOLFO BELOY — **I miei rimorsi**, di PIETRO CRESPI ecc.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Milano a domicilio Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 4 50
Franco di porto nel Regno » 24 — » 12 — » 6 —
Alessandria, Suda, Tunisi, Tripoli » 25 — » 13 — » 7 —
Unione post. d'Europa e Amer. del Nord. » 40 — » 20 — » 10 —
America del Sud, Asia, Africa » 60 — » 30 — » 15 —
Australia, Chili, Bolivia, Panama, Parag. » 80 — » 40 — » 20 —
Un numero separato, in tutta Italia, Centesimi 5

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI:

L'ABBONAMENTO DI UN'ANNATA DA DIRITTO A QUATTRO PREMI, e cioè: 1.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intera annata, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco**, edizione comune. — 2.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intera annata, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi**. — 3.° A dieci supplementi illustrati. — 4.° All'Almanacco illustrato del **Secolo** per l'anno 1882, un volume in-8 di pagine 176, adorno di oltre 100 accuratissime incisioni.

15. Per ricevere il premio a domicilio e il volume illustrato, i supplementi illustrati e il suddetto volume, gli Abbonati in Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, quelli fuori di Milano Cent. 80, e quelli fuori d'Italia L. 1 50; e ciò per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO DI UN SEMESTRE DA DIRITTO A TRE PREMI, e cioè: 1.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco**. — 2.° A sei supplementi illustrati. — 3.° Al romanzo illustrato di **Virrono Benzezo**: **Il piacere della vendetta**, un bel volume in-4, di pagine 72, con 11 incisioni.

15. Per ricevere il premio a domicilio e il volume illustrato, gli Abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 20, e quelli fuori d'Italia Cent. 40; e ciò per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO DI UN TRIMESTRE DA DIRITTO A DUE PREMI, e cioè: 1.° A tutti i numeri che si pubblicheranno, in questo periodo, dell'**Emporio Pittoresco**. — 2.° A tre supplementi illustrati.

AVVERTENZA. È fatta facoltà ai signori Abbonati di richiedere l'EDIZIONE DI LUSO dell'**Emporio Pittoresco** in luogo dell'EDIZIONE COMUNE, pagando la differenza di prezzo fra una Edizione e l'altra, che è: di L. 4 per un anno, di L. 2 per un semestre e di L. 1 per un trimestre.

IL SECOLO, per la sua straordinaria tiratura, presenta la maggiore e più utile pubblicità che le sue inserzioni commerciali a pagamento, le quali sono regolate dalla seguente tariffa: in quarta pagina Cent. 50 la linea o spazio di linea. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, L. 2. —

Inviare *Vaglia Postale* all'Ed. **Edoardo Sonzogno** in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

G. B. MEGLIORATO
 Commissionario in Padova, Via Zattere, 1331, Teatro S. Lucia
 Affari Commerciali e pronti danari a Mutuo
 Risolversi direttamente.
 2561

Nella Tipografia
 del giornale
IL BACCHIGLIONE
 Corriere-Veneto

Si eseguisce *Viglietti da Visita* a L. 1.50 al cento